

## **MOZIONE – ATTO D'INDIRIZZO**

**Al Sindaco**

**Al Presidente del Consiglio Comunale**

**PROPONENTI:** D'Angelo, Pecora, Draia, Scozzarella, Auzzino, Capuano, Bonanno e Telaro.

**OGGETTO:** Costituire il Garante dei diritti delle persone disabili.

**PREMESSO CHE:** E' istituita l'Autorità garante per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, di seguito denominata **Autorità**, al fine di garantire, in conformità ai principi di cui gli articoli 2,3,4,24,32,33,34,35,36,38 e 41 della Costituzione, i diritti di tali persone.

**VISTO CHE:** La figura autonoma e super partes del garante dei diritti delle persone disabili, all'interno della nostra Amministrazione Comunale avrà il compito di:

- **Vigilare.**
- **Segnalare.**
- **Intervenire in via sostitutiva e sanzionare i comportamenti causanti la lesione dei diritti, l'emarginazione e l'esclusione sociale dei disabili stessi.**
- **Il garante monitorerà ripetutamente l'intero processo di gestione dei pubblici servizi che riguardano questa categoria sociale.**
- **Solleciterà all'occorrenza l'istituzione di tavoli tecnici con la partecipazione di tutti gli enti coinvolti in specifiche problematiche segnalate e da risolvere.**
- **Interverrà anche nei soggetti privati cui si rivolgono eventuali reclami da parte di persone con disabilità.**
- **Sarà promotore di iniziative a carattere informativo e culturale.**

**I Consiglieri di maggioranza;**

### **IMPEGNANO**

**Il Sindaco e la Giunta per le loro competenze a individuare una figura il cui ruolo del garante sarà ricoperto in maniera gratuita, e dovrà mediare tra il mondo della disabilità e l'amministrazione comunale.**

**Si chiede l'iscrizione della presente mozione all'O.d.g. del prossimo Consiglio Comunale.**

# Considerazioni - PERSONALI

La cultura e il livello di civiltà della società moderna potrebbero essere valutati in base agli strumenti che vengono creati al fine di tutelare e di integrare le persone più deboli, coloro che vengono identificati con il termine di disabili.

La disabilità è qualcosa che è parte integrante della nostra vita quotidiana, che suscita per certi aspetti diverse emozioni e sensazioni e, in un mondo in cui l'attenzione a migliorare la qualità della vita dei cittadini è tra le priorità, nasce anche la questione di affrontare nella società moderna con nuove prospettive positive quello che fino a poco tempo fa era considerato un problema.

Il termine disabilità è ancora presente nell'immaginario collettivo come qualcosa strettamente collegato a una visione negativa, ma questa idea sta cambiando in modo molto rapido, portando a una nuova visione che pone attenzione alla figura del disabile come soggetto, individuo e persona che ha una serie di attitudini e particolarità che non dovrebbero essere nascoste ma impiegate a favore della società.

La definizione di disabile

Verso una considerazione positiva, l'abbattimento delle barriere psicologiche e fisiche

In questa nuova prospettiva la disabilità non è vista come un peso sulla società, ma un valore aggiunto, un qualcosa che riguarda tutti. Basta considerare che la parola disabile o diversamente abile è una realtà moderna che ha sostituito la vecchia definizione del concetto di handicap. La stessa parola disabile inizia ad acquisire una connotazione completamente diversa rispetto al significato intrinseco del termine.

Infatti se si analizza con attenzione l'etimologia della parola, si può comprendere come il termine indicato implica un concetto negativo, qualcosa che sottolinea gli aspetti di inadeguatezza che un soggetto affetto da disabilità ha nel mondo moderno. L'abile è un individuo che per la società moderna è capace di agire in autonomia, di fare delle scelte e non è dipendente da nessuno. Quando viene posto il suffisso "dis" innanzi ad "abile" creando quindi la parola "disabile" si denota il principio della società di considerare questo soggetto inadatto al mondo moderno. L'interpretazione medica e psicologica in cui si incentrava la figura del disabile, fino a pochi decenni fa, era spesso quella di evitare le interazioni tra la società e il disabile in modo che non si generasse tensione nella sua incapacità di adattarsi. Era una visione molto limitativa e fondamentalmente sbagliata, collegata a una considerazione di un soggetto non come individuo, ma semplicemente come realtà che doveva essere protetta e accudita.

Grazie a un grande cambiamento che si è avuto sia dal punto di vista di ogni singolo cittadino che nel substrato sociale, oggi si pone attenzione all'idea che nella società moderna ognuno di noi ha delle caratteristiche di diversità e di eccezionalità. Non bisogna quindi osservare i talenti e le capacità di un disabile come un qualcosa da nascondere, da seppellire, un tesoro che non verrà mai alla luce, ma invece delle realtà che devono essere integrate all'interno del mondo circostante, un valore aggiunto come parte di ogni individuo che vive all'interno di una comunità. La società diventa uno strumento, per vincere una nuova sfida che è proprio quella dell'integrazione sociale.

Disabilità e società

Assistenza, inserimento e inclusione sociale

Assistenza, inserimento e integrazione sono i vari passaggi che hanno caratterizzato negli anni il tessuto della nostra società, con una visione differente dal punto di vista della figura del disabile e del concetto di disabilità. Potrebbero sembrare dei termini simili, ma i loro effetti sia sul soggetto in difficoltà che sul ruolo che acquisisce la società hanno delle prospettive molto differenti e che sono alla base della nuova visione di disabilità.

Il concetto di assistenza è insito nell'idea collegata al disabile: un soggetto con difficoltà deve essere affiancato per vivere nel mondo moderno. Prevede quindi un comportamento passivo del soggetto e un ruolo di una società per cui la disabilità è una realtà medica, qualcosa a cui bisogna fare attenzione. L'individuo con le sue capacità e la sua identità non ha uno specifico valore. Per fortuna sia grazie alla diffusione di una cultura dal punto di vista globale più attenta alla disabilità, si è lentamente iniziato a parlare di inserimento all'interno del tessuto sociale. Il disabile inizia ad essere visto come individuo che deve avere un posto nella società, anche se questo acquisisce un peso molto relativo. Infatti il concetto di inserimento è ancora strettamente collegato a una visione medica e assistenziale. Il ruolo del disabile non è finalizzato a dare impulso e sviluppo alle sue diverse capacità, ma a cercare di migliorare gli aspetti stessi da un punto di vista curativo. Il passo definitivo che è sinonimo di una società matura come per fortuna è quella del nuovo secolo, è quello in cui la civiltà ha compreso come ogni soggetto ha delle prospettive che possono essere un arricchimento per se stessa, e l'individuo disabile non è un singolo ma grazie alla società può andare avanti in questo mondo grazie anche a una vera e propria inclusione all'interno del tessuto sociale. L'integrazione implica quindi l'accettazione che i soggetti disabili siano dei cittadini a tutti gli effetti, che abbiano delle caratteristiche speciali e in quanto tali una società non si prospetta come esterna alle loro necessità, ma contribuisce a vincere le sfide che possono portare a cambiare il mondo del disabile. Includere vuol dire predisporre tutte quelle condizioni che fanno sì che il diverso non sia più tale. La società si organizza in modo da abbattere le barriere architettoniche, permettere un'indipendenza negli spostamenti, eliminare qualunque forma di discriminazione, offrendo al singolo individuo in quanto unico, anche pari opportunità in ambito lavorativo.

La disabilità come risorsa

Come vincere le sfide non come singolo ma come società

In una società che include un soggetto disabile, la disabilità non è quindi un peso, ma una vera e propria risorsa, mezzo che permette di poter migliorare le condizioni non solo del disabile ma di tutti coloro che fanno parte di una comunità. Il mondo intorno a noi sta cambiando, vivendo una nuova coscienza in cui le sfide verso un'integrazione completa possono essere vinte non più dall'individuo visto da solo, ma come parte integrante e fondamentale della società.

La disabilità è qualcosa che grazie a questa nuova visione è affrontata giorno dopo giorno, anche nel quotidiano migliorando i rapporti sociali e le relazioni umane, cancellando una visione di disabilità che si basa sul pietismo, sull'esclusione e sulla discriminazione.

Sono proprio i rapporti sociali che oggi grazie all'inclusione e all'integrazione sono migliori e possono essere diversi grazie alla volontà di ciascuno di inglobare i soggetti disabili all'interno della società, stringendo rapporti personali, migliorando la comunicazione e in particolare considerandoli non come diversamente abili, ma capaci di abilità differenti

Concludo dicendo

